
L'INDICE DSCR E LA CAPACITA' DI SOSTENERE IL DEBITO NEL TEMPO



Sabrina Rigo

 s.rigo@crowebompani.it

Agenda

Cos'è il DSCR e come calcolarlo

La sostenibilità dei debiti nel codice della crisi

La sostenibilità dei debiti per il sistema bancario

Cos'è il DSCR e come calcolarlo

L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

Dalla lettura del Nuovo Codice della Crisi d'Impresa, è possibile individuare un **sistema gerarchico di indici** a disposizione degli organi di controllo, per intercettare una situazione di crisi aziendale in fase embrionale:

1. PATRIMONIO NETTO NEGATIVO O INFERIORE AL MINIMO DI LEGGE;
2. **Superamento della soglia del DSCR;**
3. ALTRI INDICATORI.

L'indicatore DSCR risulta di determinante importanza per due motivazioni principali:

È uno dei principali indicatori utilizzati dalle banche per decidere se un'azienda è in grado di ripagare un prestito

È uno degli indici di allerta che le imprese devono monitorare con l'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

Il DSCR è, quindi, un indice essenziale in quanto permette di verificare il prevedibile andamento aziendale.

Questo indice non risulta sempre disponibile in alcuni complessi aziendali, oppure potrebbe contenere dati non sufficientemente affidabili. In tal caso, si ricorrerà, per la valutazione di una potenziali situazione di crisi, all'utilizzo degli indici settoriali.



L'organo di controllo ha un ruolo determinante nella valutazione dell'attendibilità dei dati prognostici e nell'affidabilità dell'utilizzo degli stessi, con la conseguenza che può NON RITENERE ATTENDIBILE L'UTILIZZO DEL DSCR

L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

Il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) è un indicatore che permette all'azienda di **verificare la sostenibilità o meno del debito nei dodici mesi successivi attraverso i flussi finanziari liberi a servizio del debito stesso**.

$$\text{DSCR} = \frac{\text{Cash Flow Operativo - Tax}}{\text{Flusso finanziario a servizio del debito}}$$

I valori soglia previsti sono superiori o inferiori all'unità e precisamente:

- **DSCR > 1: è attestata la sostenibilità dei debiti nei 12 mesi successivi** (il cash flow operativo generato eccede gli impegni finanziari a servizio del debito);
- **DSCR < 1: non vi è sostenibilità dei debiti nei 12 mesi successivi** (il cash flow operativo generato risulta inferiore agli impegni finanziari a servizio del debito nel periodo considerato, evidenziando situazioni di tensione finanziaria con possibili difficoltà nel rimborso del debito).

L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

Il DSCR è in grado di esaminare modo “dinamico” e PROSPETTICO le capacità di rimborso del debito dell'azienda e la conseguente sostenibilità finanziaria dei relativi piani di sviluppo aziendali.

Analizzando la formula dell'indice:

Cash flow operativo – tax → è il flusso di cassa prodotto dalla gestione caratteristica al netto del flusso fiscale necessario al pagamento delle imposte sul reddito d'esercizio.

Flusso finanziario a servizio del debito → è il flusso finanziario per il pagamento degli interessi passivi nonché della quota capitale dei finanziamenti nel periodo considerato.

L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

Per la costruzione dell'indice, e il relativo calcolo, il CNDCEC ha previsto **due approcci basati sul budget di tesoreria**, ricordando l'importanza dell'affidabilità dei dati:

PRIMO APPROCCIO

Il Numeratore è composto da tutte le risorse disponibili per il servizio del debito, ovvero:

Entrate di liquidità previste nei successivi 12 mesi (incluse le giacenze iniziali di cassa)

Uscite di liquidità previste per lo stesso periodo ad eccezione dei rimborsi dei debiti

Il Denominatore è composto dalla somma di tutte le uscite previste contrattualmente per **rimborso** (quota capitale) **dei debiti finanziari** (verso banche o altri finanziatori).

L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

SECONDO APPROCCIO

IL NUMERATORE indica i flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito nei successivi sei mesi, più precisamente:

- **Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa come da OIC 10 (FCFO Free Cash Flow from Operations) al netto dei flussi derivanti dal ciclo degli investimenti**
- **Disponibilità liquide iniziali**
- **le linee di credito disponibili che possono essere usate nell'orizzonte temporale di riferimento**

IL DENOMINATORE indica il debito non operativo che deve essere rimborsato nei mesi successivi, più precisamente:

- **Pagamenti previsti del debito finanziario (capitale ed interessi);**
- **Debito fiscale/contributivo non corrente, ovvero debito il cui versamento non è stato effettuato alle scadenze previste (quindi debito scaduto o rateizzato), scadente quindi, nei mesi successivi;**
- **Debito nei confronti dei fornitori e degli altri creditori il cui ritardo di pagamento supera i limiti della fisiologia.**

L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

La scelta tra i due approcci è rimessa agli organi di controllo e dipende dalla qualità ed affidabilità dei relativi flussi informativi.

Tali flussi informativi derivano da una **pianificazione economica-finanziaria** (parzialmente accennata in precedenza) che ogni impresa dovrebbe mettere in campo nel proprio sistema di pianificazione e controllo, comprendente i seguenti elementi:

- **Piano a medio/lungo termine (ogni due o tre anni)**
- **Il budgeting (annuale)**
- **Il reporting (trimestrale/mensile)**
- **Le revisioni di budget (semestrale)**



L'importanza della prevenzione e della tempestiva rilevazione della crisi

PRINCIPALI SEGNALI D'ALLERTA SECONDO IL CODICE DELLA CRISI



Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni

Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni e di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti

Altre esposizioni scadute da più di 60 giorni

Ritardi nei pagamenti che potrebbero attivare obblighi di segnalazione dei creditori pubblici qualificati



Attenzione per gli organi di controllo

La sostenibilità del debito secondo il codice della crisi

La sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale

La pianificazione finanziaria nella prevenzione della crisi d'impresa

Nuovo Codice della Crisi d'Impresa (DL 14/2019)



Prevenzione delle crisi aziendali, sapendo intercettare i cosiddetti segnali di allerta, per individuarli prima che si manifestino problemi che possano trascinare l'impresa in una situazione irrecuperabile.



PIANIFICAZIONE FINANZIARIA



La sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale

La pianificazione finanziaria è lo strumento che permette all'azienda di tenere sotto controllo entrate e uscite gestendo correttamente la liquidità.

Tale pianificazione può avvenire su due orizzonti temporali differenti:

- **Breve termine** → Il piano di breve termine permette di individuare anticipatamente i problemi di liquidità e adottare tempestivamente le contromisure adeguate. Solitamente è strutturato in budget di cassa (incassi e pagamenti) mensili e si caratterizza per l'alto livello di dettaglio.
- **Medio-lungo termine (3-5 anni)** → La pianificazione di medio-lungo assicura il raggiungimento degli obiettivi finanziari non tramite dei semplici aggiustamenti ma attraverso ottimizzazioni sostenibili nel tempo, e si realizza attraverso bilanci previsionali e budget di cassa infra-annuali.

La sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale

La pianificazione finanziaria intende indagare lo **sviluppo dei processi e dei flussi monetari dell'organizzazione** tramite una complessa procedura, che si compone dei seguenti elementi:

- **Conto Economico e Stato Patrimoniale previsionali**, che evidenziano le previsioni dell'andamento aziendale dal punto di vista del risultato economico e finanziario;
- **Prospetto del fabbisogno finanziario**, identifica l'eventuale necessità di investire e l'entità degli investimenti quantificando il fabbisogno di liquidità;
- **Pianificazione del fatturato, degli investimenti e della liquidità**, con l'obiettivo di stimare i volumi di vendita, le eventuali opportunità reddituali degli investimenti e i mezzi finanziari necessari per coprire le spese correnti.

Le caratteristiche dell'adeguato assetto rapportato alla dimensione dell'azienda: soluzioni operative per la piccola e micro-impresa

L'art. 375 del D. Lgs. n. 14/2019 modifica l'art. 2086 c.c. come segue:

Art. 2086 c.c. post riforma

«Gestione dell'impresa»

L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori.

L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

Le caratteristiche dell'adeguato assetto rapportato alla dimensione dell'azienda: soluzioni operative per la piccola e micro-impresa



Le caratteristiche dell'adeguato assetto rapportato alla dimensione dell'azienda: soluzioni operative per la piccola e micro-impresa

Assetto
organizzativo

Sistema di funzionigramma e di organigramma e, in particolare, il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità.

Documentazione
verificata



- Organigramma
- Funzionigramma
- Verifica separazione dei ruoli, funzioni e responsabilità
- Visura aggiornata
- Verifica della direzione e controllo altrui
- Verifica rischio paese
- Verifica rapporti commerciali e finanziari con parti correlate
- Esame contratti in essere con dipendenti, collaboratori e consulenti
- Deleghe e poteri dei soggetti operanti
- ...

Le caratteristiche dell'adeguato assetto rapportato alla dimensione dell'azienda: soluzioni operative per la piccola e micro-impresa

Assetto amministrativo

Riguarda la dimensione dinamico-funzionale dell'impresa e si compone dei processi e delle procedure che garantiscono il corretto svolgimento dell'attività d'impresa.

Occorre formalizzare le procedure e i processi utilizzati dalle varie funzioni dell'organizzazione aziendale, rilevandone le responsabilità gestionali, le direttive, nonché gli strumenti.

Documentazione verificata



- Formalizzazione procedure di acquisto, produzione, vendita, controllo
- Verifica presenza procedure di controllo di gestione e flussi informativi interni
- Business Plan
- Budget di tesoreria
- Piano finanziario
- Budget annuale
- Analisi scostamenti consuntivo-budget con cadenza almeno trimestrale
- Monitoraggio flussi di cassa con scadenziario clienti e fornitori
- Verifica normativa in tema di: Privacy, Salute e sicurezza sul lavoro, Ambiente, Anticorruzione
- Analisi dei rischi (Risk Management)
- Modello 231 – Responsabilità amministrativa degli Enti D.Lgs. 231/2001
- ...

Le caratteristiche dell'adeguato assetto rapportato alla dimensione dell'azienda: soluzioni operative per la piccola e micro-impresa

Assetto contabile

E' compreso tra gli assetti amministrativi e riguarda, in particolare, la rilevazione contabile dei fatti di gestione, al fine di garantire l'attività di consuntivazione e anche di programmazione.

Il sistema amministrativo contabile può definirsi come l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative dirette a garantire la completezza, la correttezza e la tempestività di una informativa attendibile, in conformità ai principi contabili adottati dall'impresa.

Documentazione verificata



- Verifica aggiornamento costante della contabilità
- Chiusura dei conti almeno trimestrale
- Software e strumenti informatici adeguati
- Formalizzazione procedure di contabilizzazione
- Nomina responsabile reparto contabile con supervisione delle registrazioni contabili
- Formalizzazione dei flussi informativi tra contabilità e consulenti esterni (consulente del lavoro, consulente fiscale, ecc.)
- Costante monitoraggio dei saldi di crediti vs clienti, debiti vs fornitori, debiti previdenziali ed erariali
- Funzione di recupero crediti e monitoraggio scaduti «patologici»
- Monitoraggio centrale rischi banca Italia
- Calcolo indicatori della crisi d'impresa
- ...

Le caratteristiche dell'adeguato assetto rapportato alla dimensione dell'azienda: soluzioni operative per la piccola e micro-impresa

Il **cash flow previsionale** consiste nell'analizzare e stimare l'entrata e l'uscita di denaro nel corso di un determinato periodo di tempo (normalmente 12 mesi). Per garantire una stima più affidabile il cash flow previsionale deve essere aggiornato periodicamente.

Attraverso l'identificazione delle tendenze e l'analisi dei dati storici, le società possono ottenere una visione chiara del loro stato di salute finanziario futuro e assumere decisioni migliori.

VANTAGGI PER LE SOCIETÀ



- Permette di prevenire situazioni di liquidità negative, fornendo una prospettiva sui momenti in cui la situazione finanziaria dell'impresa potrebbe mostrare dei cedimenti.
- È uno strumento centrale per mantenere stabile l'outlook e prevenire momenti in cui l'impresa potrebbe non riuscire ad adempiere ai suoi obblighi fiscali o al pagamento degli stipendi. (segnali di allerta per il CCI).

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

Come LEGGONO un bilancio gli operatori finanziari?

Dal 30 giugno 2021 sono in vigore le nuove “Guidelines on Loan and Monitoring” (LOM) redatte dall’European Banking Authority (EBA)

Con le nuove linee guida dell’EBA, le Banche valutano il merito creditizio non più sulle garanzie prestate, MA sui piani prospettici credibili e documentati che le imprese sapranno presentare.



Come LEGGONO un bilancio gli operatori finanziari?

Le banche e gli operatori finanziari, in una prima fase di valutazione dell'azienda cliente, effettuano le analisi di merito sul **bilancio d'esercizio riclassificato**.

Questo permette loro di visualizzare i dati di bilancio con **un'ottica orientata alla comprensione dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale della società** in questione.

Le due modalità principali di riclassificazione delle componenti del bilancio utilizzate dagli operatori finanziari sono:

- **Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario;**
- **Conto Economico riclassificato a Valore della produzione e Valore aggiunto.**



Come LEGGONO un bilancio gli operatori finanziari?

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO

Nella riclassificazione in ottica finanziaria le attività e le passività patrimoniali vengono espresse come:

- **Impieghi** → Rappresentano le forme attraverso le quali risultano investite le risorse finanziarie, e sono classificati in base al loro grado liquidità (in quanto tempo si trasformeranno in risorsa monetaria)
- **Fonti** → Rappresentano le modalità attivate per il reperimento delle risorse finanziarie impiegate nel periodo considerato, e sono classificate secondo il loro grado di esigibilità (entro quando si dovrà procedere alla loro estinzione)

Come LEGGONO un bilancio gli operatori finanziari?

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni	PATRIMONIO NETTO
Crediti finanziari a m/l termine	Debiti a m/l termine
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
Rimanenze	
Crediti a breve termine	Debiti a breve termine
Liquidità immediata	
ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

Come LEGGONO un bilancio gli operatori finanziari?

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE DELLA PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO

La riclassificazione del Conto Economico a Valore della produzione e Valore aggiunto permette di distinguere i costi esterni dai costi interni e di determinare il valore aggiunto prodotto dalla gestione caratteristica, e analizzare la sua distribuzione nella gestione non caratteristica.

Valore Aggiunto → Valore della Produzione – Costi della produzione esterni

Reddito operativo → Valore aggiunto – Costi del personale –
Ammortamenti/Svalutazioni/Accantonamenti

Reddito netto → Reddito operativo +/- Proventi/oneri finanziari – Imposte d'esercizio

Come LEGGONO un bilancio gli operatori finanziari?

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE DELLA PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	CONTO ECONOMICO CIVILISTICO
<i>Valore della produzione</i>	A) 1: Ricavi delle vendite e delle prestazioni A) 2: Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti A) 3: Variazioni di lavori in corso su ordinazione A) 4: Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni A) 5: Altri ricavi e proventi (ad esclusione di proventi atipici, come i fitti attivi)
- <i>Costi esterni di gestione</i>	merci B) 7: Per servizi B) 8: Per godimento beni di terzi B) 11: Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci atipici)
= VALORE AGGIUNTO	
- <i>Costi del personale</i>	B) 9: Costi del personale
= MARGINE OPERATIVO LORDO	
- <i>Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti</i>	B) 10: Ammortamenti e svalutazioni B) 12: Accantonamenti per rischi e oneri B) 13: Altri accantonamenti
= REDDITO OPERATIVO	
- <i>Area accessoria</i>	A) 5: Altri ricavi e proventi (proventi atipici come i fitti attivi) B) 14: Oneri diversi di gestione se di natura atipica (vedi nota integrativa)
- <i>Area finanziaria attiva e passiva</i>	C) 15 e C) 16: Proventi finanziari C) 17: Oneri finanziari
- <i>Risultato area non corrente</i>	D) 18 e D) 19: Rettifiche di valore ad attività finanziaria Altri proventi e oneri straordinari (vedi nota integrativa)
= RISULTATO ANTE IMPOSTE	
- <i>Imposte e tasse</i>	20) Imposte sul reddito dell'esercizio
= RISULTATO D'ESERCIZIO	

Come VALUTANO un bilancio gli operatori finanziari?

Le banche e gli operatori finanziari utilizzano **due procedure, di orizzonte temporale annuale**, per valutare il profilo dell'azienda cliente e per esprimere un giudizio sul merito creditizio delle stesse.

RATING



Procedura basata su elementi :

- Quantitativi → dati di bilancio
- Qualitativi → questionario cliente
- Comportamentali → rapporto cliente

Aziende corporate e large corporate

SCORING



Procedura basata prevalentemente su elementi quantitativi.

→ Dati di bilancio

PMI, Small Business

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

I tre principali fattori di successo per un'azienda che voglia vedersi riconoscere un adeguato giudizio sul proprio merito creditizio sono:

Un buon grado di redditività: Equilibrio economico

Una situazione di Equilibrio finanziario

Un adeguato grado di patrimonializzazione: Equilibrio patrimoniale



La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

Nella riclassificazione in ottica finanziaria le attività e le passività patrimoniali vengono espresse come:

- **Impieghi** → Rappresentano le forme attraverso le quali risultano investite le risorse finanziarie, e sono classificati in base al loro grado liquidità (in quanto tempo si trasformeranno in risorsa monetaria)
- **Fonti** → Rappresentano le modalità attivate per il reperimento delle risorse finanziarie impiegate nel periodo considerato, e sono classificate secondo il loro grado di esigibilità (entro quando si dovrà procedere alla loro estinzione)

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni	PATRIMONIO NETTO
Crediti finanziari a m/l termine	Debiti a m/l termine
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
Rimanenze	Debiti a breve termine
Crediti a breve termine	
Liquidità immediata	
ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

La riclassificazione del Conto Economico a Valore della produzione e Valore aggiunto permette di distinguere i costi esterni dai costi interni e di determinare il valore aggiunto prodotto dalla gestione caratteristica, e analizzare la sua distribuzione nella gestione non caratteristica.

Valore Aggiunto → Valore della Produzione – Costi della produzione esterni

Reddito operativo → Valore aggiunto – Costi del personale

– Ammortamenti/Svalutazioni/Accantonamenti

Reddito netto → Reddito operativo +/- Proventi/oneri finanziari – Imposte d'esercizio

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	CONTO ECONOMICO CIVILISTICO
Valore della produzione	A) 1: Ricavi delle vendite e delle prestazioni A) 2: Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti A) 3: Variazioni di lavori in corso su ordinazione A) 4: Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni A) 5: Altri ricavi e proventi (ad esclusione di proventi atipici, come i fitti attivi)
- Costi esterni di gestione	merci B) 7: Per servizi B) 8: Per godimento beni di terzi B) 11: Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci atipici)
= VALORE AGGIUNTO	
- Costi del personale	B) 9: Costi del personale
= MARGINE OPERATIVO LORDO	
- Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	B) 10: Ammortamenti e svalutazioni B) 12: Accantonamenti per rischi e oneri B) 13: Altri accantonamenti
= REDDITO OPERATIVO	
- Area accessoria	A) 5: Altri ricavi e proventi (proventi atipici come i fitti attivi) B) 14: Oneri diversi di gestione se di natura atipica (vedi nota integrativa)
- Area finanziaria attiva e passiva	C) 15 e C) 16: Proventi finanziari C) 17: Oneri finanziari
- Risultato area non corrente	D) 18 e D) 19: Rettifiche di valore ad attività finanziaria Altri proventi e oneri straordinari (vedi nota integrativa)
= RISULTATO ANTE IMPOSTE	
- Imposte e tasse	20) Imposte sul reddito dell'esercizio
= RISULTATO D'ESERCIZIO	

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

UN BUON GRADO DI REDDITIVITÀ: EQUILIBRIO ECONOMICO

Per indagare il livello di redditività operativa di un'azienda, gli operatori finanziari si concentrano sul rapporto tra:

**MOL (Margine Operativo Lordo) → Valore della Produzione – Costi della Produzione esterni
e**

Ricavi di Vendita

Questo indicatore risulta essere perfetto per valutare la **redditività operativa aziendale, esprimendo il margine monetario ottenuto per ogni euro di vendite effettuate.**

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

UN BUON GRADO DI REDDITIVITÀ: EQUILIBRIO ECONOMICO

Un'ulteriore indice valutato dagli operatori finanziari ha una diretta connessione con la gestione finanziaria aziendale. L'azienda per produrre il proprio margine operativo (MOL) ha bisogno di indebitarsi, e l'indebitamento comporta a sua volta oneri finanziari da pagare su quel debito.

Per comprendere **il peso di questi oneri finanziari sulla redditività operativa aziendale**, e quindi, indirettamente, il livello di indebitamento dell'impresa, gli operatori finanziari fanno ricorso al seguente indice:

$$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Margine Operativo Lordo (MOL)}}$$

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

UNA SITUAZIONE DI EQUILIBRIO FINANZIARIO

Per valutare l'equilibrio finanziario di un'azienda, gli operatori finanziari si concentrano su due indici finanziari: **Indice di disponibilità** e **Indice di liquidità**.

L'indice di disponibilità consente di valutare in termini relativi la proporzione tra Attività correnti e Passività correnti, consentendo di capire **se l'azienda sia in grado di fronteggiare i propri impieghi con le proprie fonti**, nel breve termine

L'indice di liquidità valuta l'attitudine dell'azienda a fronteggiare gli impegni a breve termine con le proprie attività correnti, **al netto delle rimanenze**. Proprio per questa ragione, ha una valenza informativa molto simile a quella del Margine di Tesoreria

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{Attività correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività correnti}}$$

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

UN ADEGUATO GRADO DI PATRIMONIALIZZAZIONE: EQUILIBRIO PATRIMONIALE

Per valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda, ovvero la capacità dell'entità di autofinanziarsi con mezzi propri, le banche e gli operatori finanziari ricorrono **all'Indice di Indipendenza Finanziaria**.

Questo indice è utile alle banche per misurare il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ed esprime il contributo percentuale del Capitale Proprio (Patrimonio Netto) sul totale delle fonti di finanziamento.

$$\text{Indice di indipendenza finanziaria} = \frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Totale fonti di finanziamento}}$$

Debiti / PN < 3	Equilibrio
3 < Debiti / PN < 5	Allerta / rischio
Debiti / PN > 5	Grave allerta / grave rischio

La sostenibilità del debito secondo il sistema finanziario

Il livello di indebitamento aziendale → equilibrio patrimoniale lato PASSIVO

Equilibrio
patrimoniale

Mezzi propri → Patrimonio Netto → 20.000€

Mezzi di terzi → Debiti a breve e m/l termine → 100.000€

Tasso di Indebitamento → $20.000 / 100.000 = 5$

In questo caso, l'azienda ha una **situazione di indebitamento grave**, in quanto è finanziata con risorse di terzi ed i mezzi propri sono molto limitati.

→ **Disequilibrio patrimoniale e finanziario**

Cosa comporta un alto tasso di indebitamento?



Un'azienda che si trovi con un **livello di indebitamento verso terzi che sovrasta il capitale proprio**, può incorrere in vari problemi di natura gestionale, economica e finanziaria, come:

- Richieste di rimborso anticipate dei vari creditori**, in quanto giudicano l'impresa rischiosa;
- Aumento dei tassi di interesse sui finanziamenti erogati**, in quanto i creditori tenderanno a coprirsi sul rischio di un mancato rimborso;
- Potenziale blocco della consegne da parte dei fornitori**, che temono di non essere pagati a scadenza, **con conseguente blocco parziale/totale della produzione**;
- Difficoltà ad accedere ad altre linee di credito**, in quanto i potenziali creditori inquadreranno l'impresa come rischiosa e non solvibile.

Come può rispondere l'impresa per ridimensionare il suo indebitamento?



- Rinegoziazione dei debiti verso banche: allungamento scadenze / moratorie / nuove concessioni**
- Rimodulazione dei giorni medi di pagamento (modifica scadenze con fornitori)**
- Rimodulazione dei giorni medi di incasso (concessione sconti cassa per riduzione tempi di incasso / richiesta pagamenti in parte anticipati)**
- Accesso agli strumenti previsti dal nuovo codice della crisi (es. composizione negoziata della crisi MA a determinate condizioni)**